

per indicare la loro dipendenza dal Magistrato principale, come erano li **VISDOMINI** A LA **TANA** relativamente ai Padroni dell'Arсенale.

TERNIER, s. m. T. antiq. Così si chiamavano li venditori d'olio e di grascia; dal che derivò la voce *Ternaria* che dava il titolo alle due Magistrature sopra indicate. Questa denominazione era però a' tempi nostri dimenticata.

TERNION, s. m. Voce dataci dagli Austriaci e che nell'uso de' Tribunali dicesi *Ternione*; e si chiama quel Libro detto altre volte *Quinternetto*, in cui ogni singolo Consigliere registra cronologicamente gli affari che sono a lui commessi; ed è come il protocollo degli esibiti.

TERNO, s. m. (Voce latina) *Terno*, T. dell'uso e di pratica per esprimere Tre numeri giocati insieme al lotto pubblico. Nel Vocab. Sicil. si trova per corrispondente *Ternario*.

M' HA TOCÀ UN TERNO, dicesi talora ironicamente per esprimere *M' è avvenuto un disastro o una sventura*, una disgrazia, una perdita.

TERNITA (S.) s. f. *Santa Trinità*. Titolare d'una Chiesa di Venezia una volta parrocchiale, stata soppressa ai tempi del cessato Governo italiano.

TEROR, s. m. *Terrore*, Spavento.

COSA CHE ME FA TERÒR, *Cosa che mi fa orroro o raccapriccio*.

TERUZZO, s. m. T. Agr. *Terriccio*, Concio o Letame macero e mescolato con terra. Dicesi anche il Letame smaltato o ben consumato.

TERZA, s. f. *Terza*. Con questo termine noi comunemente intendiamo l'Ora delle nove della mattina, in cui sogliono ridursi le persone impiegate ai loro esercizi, e s'apre il Foro. *Terza* quindi diciamo al Segno delle campane che suona nella torre di S. Marco a ore 9 d'ogni giorno per avviso pubblico dell'ora giuridica. *Mezza terza* dicevasi poi all'altro Segno di una sola campana, che una volta suonavasi ne' giorni feriali mezz'ora dopo.

Terza, chiamasi nel giuoco del Picchetto l'unione di tre carte seguenti del medesimo palo.

TERZAGÙ (colla z dolce) s. m. T. degli Architetti, *Arco di quarto acuto*, cioè Arco gotico, fatto di due parti del cerchio, che hanno due punti centrici differenti.

TERZARIA, s. f. (colla z aspra) *Terzaria*, Voce che usavasi nell'Università di Padova ed anche in quella di Pisa sin dal secolo XVI. Chiamavansi *Terzariae* le tre Fedi o attestazioni che a Natale, a Pasqua e al fine dell'anno scolastico, ogni Studente doveva riportare dai rispettivi Professori dell'intervento assiduo alle lezioni, per poter essere ammesso agli esami annuali, e quindi al dottorato. Ciò era di pratica ab antico sotto l'Impero Veneto, ma nel Governo italiano bastava che i Professori firmassero tre volte all'anno le matricole; e queste firme dicevasi pure *Terzariae*. Ora si fanno in

Boerio.

quella vece gli esami pubblici una volta all'anno agli Studenti in Padova e due volte ai così detti **PRIVATISTI**.

TERZARINA o **TERZADINA** (colla z aspra) s. f. T. agr. *Terzo fieno*, cioè quello che si raccoglie dalla terza segatura dell'anno. V. **FEN**.

TERZARIOL (colla z aspra) s. m. *Terzeruolo*; *Terzaruolo*, T. Mar. La minor vela della nave o sia Un terzo di vela.

RECHIELA DEL TERZARIOL, *Bosa*, Maniglie di corda fatte nella rilinge (**GRATIVO**) per formarvi una manovra. In alcune è inserita una randacia.

FAR TERZARIOL o **TERZARIOLAR**, *Far terzeruolo*, si dice dell'Acconciare le altre vele maggiori all'altezza e forma del terzeruolo, e vale Abbreviarle. Impiecolirle.

TERZARIOL, detto per Pesce, V. **CINYOLO**. **TERZARIOLAR**, v. T. marin. V. **TERZARIOL**.

TERZARÒL, s. m. T. agr. *Terzo fieno*. V. **TERZARINA**.

Dicevasi con voce vernacola **TERZAROLI** nell'Università di Padova quegli studenti che avevano conseguito le terzerie dai loro Professori, V. **TERZARIA**. Questo vocabolo **TERZAROLO**, ch'è Padovano e che più ora non s'usa, vien riportato in una lettera di Lorenzo Pignoria a Paolo Gualdo de' 16 dicembre 1608 nelle *Lettere d'uomini illustri, Venezia, Baglioni 1744*.

TERZETA, s. f. (colla z aspra) *Terzetta* Pistola piccolissima, cioè il terzo della misura permessa.

TERZÈTO, s. m. *Terzetto*, Quella parte del Capitolo o altra poesia ch'è compresa in tre versi.

TERZÈTO DA MAGAZEN, V. **MAGAZEN**.

Terzetto, in T. di Teatro, dicesi a quel Ballo che fassi in tre figure, come il Ballo fatto in due dicesi alla Francese **PADENÙ**. V.

Terzetto, chiamiamo pure quella Composizione musicale che cantasi o suonasi in tre.

TERZARIO, s. m. *Pinzochero*, Quegli che porta l'abito religioso stando al secolo.

TERZIOLO ROSSO, s. m. o **MAGASSETO ROSSO**, Specie d'Anatra salvatica detta da Linn. *Anas africana*, ch'è della grandezza poco più della Cercelula (**ZARCONA**). Frequenta i laghi e le acque dolci, ed è ottimo cibo; ma non sono questi uccelli fra noi tanto abbondanti, e compariscono per lo più in primavera avanzata.

TERZO, s. m. *Terzo*.

FRA I DO LITIGANTI EL TERZO GODE, V. **LITIGANTE**.

FAR EL TERZO, Locuz. mil. *Dar la presta o il prestito*, Pagamento anticipato che si fa ai soldati d'una parte del soldo loro. *Dar la presta*, *Il conto della presta*.

TESAR (colla z aspra) v. *Tesare la vela*, vale Distendere, Tener tesa la vela.

VELA TESADA, *Vela distesa*.

TESE (coll' e stretta) s. f. **TESE DE LE ALÈTE**, T. mar. *Guardamano*, dicesi a due corde tesate dalle alette del bompresso agli

apostoli, che servono di sostegno ai Marinai quando montano su quest'albero.

TESIN o **TASIN**, s. m. (colla s dolce) *Ticino*, chiamasi l'Abitante delle terre per cui scorre il Ticino, fiume che nasce dalle alpi sopra Bellinzona, che forma il Lago maggiore, che discende a dividere per lungo tratto la Provincia di Milano da quella di Novara, e passando per Pavia mette foce nel Po.

TESORAB, v. *Tesoreggiare*; *Tesorare* e *Tesaurizzare*, Cumular tesoro, dicesi iperbolicamente e vale Guadagnare assai, Far gran profitto.

TESSER, s. m. *Tessitore*; *Testore*; *Tesserandolo*; *Telaruolo* e *Calcolaiuolo*, Quello che tesse e fa la tela ed i panni — *Coloniaio*, dicesi il Factor di coperte tessute a vergato, colle quali si coprono i letti. V. **TRSTÒR**.

LAORAR DA TESSER, *Far il tessitore*.

TESSER, *Tessere*, Fabricare e Comporre la tela. Il suo contrario è *Stessere*.

TESSER CAVÈL, *Contessere*, Intrecciar insieme i capelli, per far parrucche ed altre opere di capelli.

TESSER LE STIÒRE, V. **STIÒRA**.

TESSÈRA, s. f. *Tessitrice*; *Calcolaiuola*, La femmina che tesse.

TESSERA, s. f. *Tessera* o *Taglia*, Legnetto sul quale si fanno delle tacche o tagli, che servono a numerar che che sia.

GIUSTAR LE TESSERE, detto fig. *Pareggiar le somme*, vale Far le cose del pari, ed anche Procedere con cautela e riguardo — *Aggiustar le partite o le differenze*, Ravvicinare gli animi mal disposti, comporli.

INTRIGAR LE TESSERE, V. **INTRIGAR**.

BUGAR LE TESSERE, *Gettare le tessere*, dicevasi ai tempi del Governo Veneto l'operazione di cavare a sorte dall'urna i nomi de' Candidati proposti al Consiglio de' dieci, per assoggettarli coll'ordine stesso dell'estrazione ai voti del Maggior Consiglio. E tale espressione *Gettar le tessere*, voleva dire *Cavare a sorte*.

TESSIDURA, s. f. *Tessitura*, *Tessuto*, *Ripieno*, *Trama*, Le fila da riempir la tela e colle quali si tesse.

TESSUO, *Tessuto*, add. da *Tessere*.

TESSÙO A LA BABALÀ, *Maltessuto*.

TESTA, s. f. *Testa* o *Capo*, e in modo basso *Coccia* e *Coccola* — *Teschio*, si dice la Parte superiore della testa o La testa staccata dal busto — *Zaccagna*, la Parte dinanzi della testa — *Collottola* o *Caticagna*, la Parte di dietro, cioè la parte concava de' retana tra 'l collo e la nuca — *Nuca* o *Coppa*, la Parte di dietro verso il collo.

TESTA BSLÀCA, *Capo sventato*, cioè *Inconsiderato*, senza giudizio.

TESTA DA BALCÓN e **CULO DA BARÓN**, Locuz. di gergo e vale *Bella al di fuori, e cenciosa di sotto*; *Gran rombazzo* e *poca lana*. S' allude ad una bella ma povera giovane, che stia alla finestra per farsi vagheggiare.